

→ **Riunione il 5 settembre** «Esaminare iniziative necessarie per una concreta opera di vigilanza»

→ **Verso il riesame** I pm puntano a far riqualificare il reato ipotizzato in concussione

Caso Penati, si attiva la commissione di garanzia del Pd

Filippo Penati temeva le rivelazioni dell'imprenditore Piero Di Caterina, per cui si adoperava per risolvergli i problemi: per i pm di Monza si tratta di inquinamento probatorio. Il Pd convoca la commissione di garanzia.

MASSIMILIANO AMATO

massimilianoamato@gmail.com

E ora l'attenzione è puntata sulle prossime mosse della procura di Monza, sugli ulteriori "atti d'indagine" (interrogatori, verbali di sommarie informazioni testimoniali, trascrizioni di intercettazioni telefoniche e ambientali) che i pm Walter Mapelli e Franca Macchia, titolari dell'inchiesta sul cosiddetto "Sistema Sesto", depositeranno in occasione dell'udienza davanti al collegio del Riesame. I rappresentanti dell'accusa non demordono: secondo loro Filippo Penati e il suo ex braccio destro Giordano Vimercati avrebbero concesso Piero Di Caterina e Giuseppe Pasini, i due imprenditori interessati alla riqualificazione dell'ex area Falck di Sesto San Giovanni che, con le loro rivelazioni, hanno provocato il terremoto giudiziario. Concussione e non corruzione, come sostiene il gip monzese Anna Magelli, che ha respinto la richiesta d'arresto per Penati e Vimercati perché i reati che avrebbero commesso sono prescritti. Oltre che sui gravi indizi di colpevolezza (del resto riconosciuti dallo stesso gip), i pm puntano anche (e soprattutto) sulla sussistenza delle esigenze cautelari. Una in particolare: il rischio dell'inquinamento probatorio. È per questo che, sia nella richiesta cautelare che nel ricorso al Riesame, cercano di dimostrare che, da un certo punto in poi, tra l'ex Presidente della Provincia di Milano e Piero Di Caterina si viene a stabilire una sorta di dipendenza psicologica. «Penati - scrive la



Foto di Gian Mattia D'Alberto - LaPresse

L'ex presidente della provincia di Milano Filippo Penati è accusato di corruzione

procura - si sente costantemente in debito con l'imprenditore, perché ne teme le rivelazioni». Fino al punto di intervenire, subito dopo la vittoria del centrosinistra alle elezioni amministrative milanesi, su Antonio Rugari, presidente del Consorzio trasporti pubblici dei Comuni del Nord milanese, non indagato, affinché si adoperi con il nuovo assessore alla mobilità per la risoluzione di un vecchio contenzioso che oppone Di Caterina alla municipalizzata ai trasporti. L'Idv chiede al sindaco Pisapia di «smentire al più presto tali maliziose illazioni, illustrando pubblicamente le ragioni che l'hanno spinto a scegliere una persona in particolare per l'assessorato ai Trasporti»: il riferimento è a Pierfrancesco Maran, definito dai dipietristi «un pupillo di Penati». Sul piano politico, il Pd (dal quale Penati si è autosospeso, conflueno nel gruppo misto in seno al Consiglio regionale lombardo), con il segretario Pier Luigi Bersani e il presidente della commissione nazionale di garanzia, Luigi Berlinguer, «ritiene opportuno che si avvii un'azione di immediata verifica a tutela dell'onorabilità del partito». Berlinguer ha convocato una riunione dell'organismo per il 5 settembre, «al fine - si legge in una nota - di esaminare le iniziative da porre in essere nel quadro di una concreta azione di vigilanza». «A questo scopo - conti-

L'ex presidente

«Sono disponibile a fornire tutte le carte per la ricostruzione dei fatti»

nua la nota - il presidente Berlinguer ha deciso di invitare Filippo Penati ad ottemperare al dovere - previsto dallo stesso codice etico del Pd - di informare tempestivamente la Commissione provinciale di garanzia di Milano sui fatti che, allo stato delle indagini, lo hanno investito». Immediata la replica di Penati: «Desidero comunicare - scrive a sua volta in una nota l'ex Presidente della Provincia di Milano - che ho informato il Partito democratico della mia totale disponibilità a mettere a disposizione della commissione provinciale di Milano quanto utile per la ricostruzione dei fatti che mi hanno, come è noto, investito. Ho altresì informato il Pd che ho richiesto ai miei legali di essere a disposizione, tenuto conto dei vincoli processuali attualmente in essere, per fornire eventuali chiarimenti tecnico giuridici». ♦